Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

BILANCIO DELLA PERMANENZA DI OTTO ANNI DEI DEMOCRISTIANI IN CAMPIDOGLIO

I ricchi hanno pagato al Comune nel '55 un quindicesimo delle imposte stabilite

Quanto grava l'imposta di consumo sulla cittadinanza — Dieci lire per ogni chilowatt di energia elettrica — I contribuenti meno agiati pagano senza presentare ricorsi — Ermellini e visoni

Una delle regole fondamentali che si leggono nella Costituzione — questo patto della nostra convivenza sociale e politica che attende ancora, ad oltre otto anni dalla sua entrata in vigore, di essere attuato ed applicato — è quella dell'art. 53: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in *ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività*».

Questa regola viene rispettata nel settore fiscale comunale? In altre parole, i cittadini romani concorrono alle spese pubbliche comunali in ragione della loro capacità contributiva?

Purtroppo, non solo la risposta agli interrogativi è decisamente negativa, ma può aggiungersi, senza tema di smentita, che il concorso dei romani nelle spese pubbliche è, invece, inversamente proporzionale alla loro capacità contributiva.

Due soli esempi basteranno a dimostrare che questa affermazione, che abbiamo spesso ripetuto anche nella sua carattere, sia sempre sordo, se non grigia, quando si toccano certi tasti, non può essere tacciata come demagogica, ma risponde, purtroppo, esattamente ad una assurda realtà delle cose.

Nel 1955 i contribuenti romani di imposta di famiglia sono stati 167 285. La grande maggioranza, cioè 139 930, sono stati accertati, per un reddito imponibile — che, come è noto, corrisponde al reddito reale diminuito delle detrazioni di legge — che va da lire 61 000 a lire un milione, con un'imposta complessiva di un miliardo e 298 434 lire. Sono questi i contribuenti appartenenti alle categorie meno agiate: operai, specializzati, impiegati, artigiani, pensionati, piccoli proprietari, piccoli e medi operatori economici, piccoli e medi professionisti ecc. Quasi tutti hanno compiuto il loro dovere tributario, accettando l'accertamento e pagando il tributo, cosicché di fronte ad una imposta accertata di lire un miliardo e 298 434 vi è una imposta iscritta a ruolo, e riscossa dal Comune, di 970 milioni e 174 788 lire. Soltanto un piccolo numero, e cioè 1383 su 139 930, hanno prodotto reclamo alla Commissione comunale per i tributi locali, chiedendo una riduzione delle imposte in misura di gran lunga minore e spesso irrilevante.

Nel 1954 (non ancora è stata pubblicata la relazione del servizio imposte consumo sulla gestione del 1955) i generi tassati sono stati 94 e la imposta ha dato un gettito di 11 miliardi, 59 milioni e 140 mila lire (per il 1956 è previsto un introito di oltre 12 miliardi). Quattro sole categorie: le bevande vinose, i combustibili (gas e luce elettrica), le carni e gli altri commestibili hanno dato un introito di 8 miliardi, 792 milioni e 157 630 lire. Sono queste le voci che attengono a consumi essenziali; si pensi, fra l'altro, alla luce elettrica che paga, per ogni kw di luce, del costo di lire 25'98, ben dieci lire di imposta consumo oltre le altre tasse statali; si pensi all'olio, che nel 1954 ha pagato imposte di consumo per ben 196 milioni e 966 146 lire.

Se, all'opposto esaminiamo qualcuno dei consumi che, essendo esclusivamente voluttuario, e delle classi più fortemente abbienti, dobbiamo constatare dei fatti veramente sconcertanti.

Gli oggetti d'oro d'argento e di platino ed i preziosi in genere, colpiti fra aliquota e maggiorazione col 7 50% sul valore, hanno dato soltanto 13 milioni e 228 481 lire, dal che apparirebbe che il volume d'affari su tali oggetti, che, come è notorio, a Roma e di vari miliardi all'anno, il solo esercizio dei fratelli Bulgari, gioiellieri di fama internazionale, supera da solo il miliardo — sia stato, nel 1954, inferiore ai 200 milioni.

Le pellicce fini quelle *confezionate* e quelle non confezionate (ermellini, visoni, all'astrakan, al castorino ecc.), che pure sono colpite fra aliquota e maggiorazione col 22,50% sul valore, nel 1954 hanno dato un gettito di imposta di soli 37 milioni e 259 999 lire quasi che il volume di affari per tale genere, anch'esso notoriamente di miliardi, sia invece per circa 100 milioni di lire. Gettito che, ripartito fra 100 esercenti — tanti sono gli esercenti — farebbe vendono pellicce — corrisponde ad un volume di affari di circa un milione per esercizio. Un milione, quando una sola pelliccia di vison costa il doppio!

Con ciò deve nettamente concludersi che, Democrazia cristiana imperante, anche nel settore comunale, oltre che in quello statale, le imposte vengono pagate non come vuole la Costituzione, e con la Costituzione anche la legge morale e la legge cristiana, in ragione della capacità contributiva dei cittadini, ma soltanto dalle classi più povere e disagiate.

LUIGI GIGLIOTTI

Assurde sperequazioni

Con l'imposta di famiglia che dovrebbe colpire i cittadini proporzionalmente alla loro capacità contributiva il Comune, retto dai democristiani, è riuscito l'anno scorso a incamerare

per i piccoli redditi 970.174.788 lire
per i grossi redditi 244.186.616 lire

Con l'imposta di consumo, che colpisce indiscriminatamente tutti i cittadini il Comune conta di incassare nel '56

12 mila milioni

I consumi più colpiti sono quelli meno pregiati

Vino, carni, energia elettrica...

I meno colpiti sono quelli di lusso

Pellicce, fini, gioielli ed altri consumi voluttuari

Per una equa ripartizione delle imposte
Per abolire le sperequazioni

Votate P.C.I.

L'avv. LUIGI GIGLIOTTI consigliere comunale è uno dei più preparati candidati comunisti per il Campidoglio

Intossicata dal gas

Ieri mattina Maria Di Meo di 51 anni abitante in Via Anna Faustina 4 è stata trovata svenuta nella cucina del suo appartamento saturo di gas. La donna è stata trasportata all'ospedale di S. Camillo dove è stata ricoverata in osservazione.

L'autore lasciando aveva spento la fiammella del fornello a gas ed il rubinetto del gas aveva continuato a fluire intossicando la Di Meo.

GRANDE AFFLUENZA DI PUBBLICO ALLA QUARTA EDIZIONE DELLA FIERA-MERCATO

VIA MARGUTTA — La folla interviene alla manifestazione

500 artisti espongono da ieri in via Margutta

Dipinti, sculture, ceramiche e disegni fra le 2000 opere esposte — Figure caratteristiche

La quarta fiera di via Margutta è stata aperta al pubblico ieri mattina alle 11. Dopo la breve, rituale cerimonia di inaugurazione il pubblico ha commentato a sciamare nella caratteristica strada dal volto completamente mutato.

Circa cinquecento sono gli espositori di questa quarta edizione ed oltre duemila le opere esposte. Nel caleidoscopico mosaico di dipinti, acquarelli, incisioni, sculture, ceramiche e disegni i nomi di artisti ormai famosi si mescolano, in una sorta di semplice fraternità, a quelli di giovanissimi sconosciuti non meno volenterosi.

Per tre giorni nella simpatica cornice di pure più accurate, ogni romano potrà scegliere fra tanti gli invera l'opera di suo gusto, a patto che riesca ad orientarsi nell'orgia di colori ed a superare la soggezione che spira da alcuni personaggi.

In verità i tipi strani tendono a diminuire, ma sopravvivono tuttavia per conservare alla singolare fiera qualche nota caratteristica: barbe intorno i volti adolescenti, zazzere più o meno incolte, lunghi simi occhi bistrati di giovanette dal pallore lunare. Fra queste ultime Novella Parigini ha ancora un piccolo trono e una corte di ammiratori.

Già ieri l'affluenza del pubblico è stata molto elevata fino a notte tarda, ma lo hanno rilevato gli espositori con una punta di amarezza, non proporzionata al rituale degli acquisti ancora molto timido.

Dodici persone ferite a bordo dell'autobus 309

Un grave incidente stradale si è verificato ieri sera a Tor Vergata. Verso le ore 14 l'autobus della linea 309 proveniente da Tuscolano III, giunto all'altezza del 31 agr. a Tor Vergata, si è ribaltato. Ne è venuto fuori solo qualche decina di passeggeri diretti a Grottaferrata. Il conducente, che ha riportato una grave ferita al capo, è stato trasportato al Policlinico. Sono state ricoverate per lesioni varie dodici persone, tra le quali Lucio Scarsella di 16 anni, Armando Trasporti 14 anni, Giovanni e Angela Paradiso, rispettivamente di 44 e 47 anni, Gino Patrignani di 50 anni, Sandro Tedeschi 23 anni, Maria Marini 20 anni, Augusta Chicca 22 anni, Luigia Franconi 40 anni, Maria Rocci 21 anni, Maria Teresa Apostoli 22 anni.

Con le polizze rubate riscattava i pegni

I marescialli Massoni e Sergente Cusatelli della Mobile hanno arrestato Vincenzo Fredianì di 24 anni, mentre stava per riscattare una spilla d'oro da monte di pietà con una polizza che era stata rubata da casa di sogno. Al detto Recaratesi abitante in via Monte de' Cocci 8 insieme ad altre tre.

Le polizze rubate sono state rilasciate per gioielli di valore complessivo di circa mezzo milione. È stato denunciato per ricettazione Fernando D'Antoni il quale fornita al Fredianì i 60 di necessari per riscattare i pegni, vendendo poi gli oggetti ad un prezzo superiore.

Poveretto!... come soffre!... si ostina a non usare il famoso Callifugo Cicarelli. In ogni farmacia a sole L. 100

L'ULTIMA CONFESSIONE DI GIUSEPPINA LEO

"Non l'ho ucciso: è nato morto,, grida la domestica di Trastevere

Ieri la ragazza-madre ha scagionato completamente l'amante — Lo stallino dell'Acqua Acetosa è stato rilasciato — Le indagini continuano

Non ho ucciso mio figlio, è nato morto, io l'ho gettato nel Tevere, la colpa è tutta mia, Aniello, in tutta questa faccenda, non c'entra niente, ha dichiarato nel tardo pomeriggio di ieri al sostituto Procuratore della Repubblica la domestica ventenne Giuseppina Leo, la ragazza sarda, alloggiata in una misera abitazione in via dello Arco di S. Calisto, tratta in arresto dai carabinieri della stazione di Trastevere ed associata alle Mantellate come presunta infanticida.

Nel corso degli ultimi interrogatori la disgraziata ragazza ha dichiarato, contrariamente a quanto aveva asserito in precedenza, di aver posto in atto il suo criminoso e disumano disegno di disfarsi del suo piccolo non già lunedì 7, bensì venerdì 4 maggio.

Ella avrebbe raccontato che quando è venuto alla luce lei stessa l'ha avvolto in un giornale ed in serata si è recata al cinema Crisogono dove proiettavano il film «Se' e spose per sette fratelli», quindi uscita verso mezzanotte si è recata a disfarsi del bimbo gettandolo nel fiume.

Giuseppina Leo

Sempre nel tardo pomeriggio di ieri, messo a confronto con la sua amante, lo stallino della Acqua Acetosa, Aniello Pasquini con un alibi decisivo ha potuto dimostrare di non entrare per nulla in questa fosca faccenda e pertanto il giovane è stato rimesso in libertà.

Alle 9 di ieri mattina alcuni operai, nel dragare il Tevere all'altezza di Ponte Marconi, hanno ripescato il cadavere di un neonato avente il cordone ombelicale slegato. Il cadaverino, che è stato trasferito al l'Obitorio, sembra sia la creatura data alla luce dalla Leo.

Allo stato attuale delle indagini è possibile ricostruire questo orrendo fatto di cronaca.

La Leo, venuta da Cagliari a Roma tre anni fa, stette a servizio come domestica presso una famiglia dei Parioli, successivamente, dopo un breve periodo di disoccupazione, venne assunta in servizio presso l'osteria del Grottino, gestita in Trastevere dai coniugi Mario Carletti e Alvisa Bini, abitanti in via delle Fratte 51. Il 2 maggio la Leo non si presentò e mandò a dire alla Bini che era indisposta. Mercoledì scorso si recò al «Grottino», ma per dire che era ancora molto stanca. Allora la signora Bini, insospettita, si recò nell'abitazione della ragazza, e parlando con la padrona di casa, certa Fiorentina Tosetti, venne a sapere che aveva dato alla luce un bimbo. Subito dopo la Tosetti, si recò alla stazione dei carabinieri e denunziò il fatto.

Agitazione fra i cottimisti del catasto e dell'erario

Una forte indignazione esiste fra i cottimisti degli uffici del Catasto e dei servizi tecnici erariali, dipendenti dal ministero delle Finanze. Da quasi otto anni questi lavoratori — oltre un centinaio solo nella nostra città — prestano la loro opera senza avere alcuna sicurezza del domani, senza assegni familiari, senza assistenza, con stipendi assai inadeguati. In realtà, essi dovrebbero essere dei concessionari di lavoro in appalto; ma questa formula serve solo a mascherare un rapporto di lavoro in pratica uguale a quello degli altri dipendenti dello Stato. Basti pensare che il lavoro che avrebbe dovuto essere svolto a domicilio, è stato sempre, in realtà, svolto regolarmente in ufficio.

Qualche anno fa, per il loro assiduo interessamento presso i sindacati, questi lavoratori riuscirono a far presentare un disegno di legge di iniziativa parlamentare, che non ebbe, però, alcun esito per la netta opposizione del ministero della Riforma burocratica basata sulla solita «mancanza di fondi». Oggi che le nuove disposizioni della legge delega concernenti la sistemazione degli statali vanno in vigore, questi lavoratori rischiano di rimanere ancora in balia delle circostanze. Di qui la loro profonda indignazione che noi consideriamo pienamente giustificata. Che ha da dire il ministro Andreotti e il partito di cui questi lavoratori?

Un evaso sorpreso dai carabinieri riesce a fuggire dopo una sparatoria

Vincenzo Barbaro, fuggito per la terza volta dal carcere, è tuttora latitante - Febbrili ricerche nella zona di Vitinia

L'altra notte una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione nell'agro di Vitinia ha sostenuto un conflitto a fuoco con uno sconosciuto il quale alla intimazione di fermarsi rispondeva con alcuni colpi di pistola. I primi spari in aria dei carabinieri erano a scopo intimidatorio. Si ha ragione di credere che lo sconosciuto sia Vincenzo Barbaro di 40 anni, condannato per furto e truffa molto per le rocambolesche evasioni che fecero scalpore molti anni fa.

La prima volta, circa dieci anni fa, il Barbaro evase da Regina Coeli, travestito da ufficiale dell'Arma riuscì a far perdere le sue tracce. La seconda volta scomparve mentre lo stavano conducendo in Pretura. Ripreso e tradotto in carcere il Barbaro evase nuovamente due settimane fa. Egli vestito regolarmente della zona di Vitinia, dove risiedono i suoi parenti e i carabinieri disposero un accurato servizio di vigilanza per prenderlo in trappola. Lo sconosciuto che è fuggito l'altra notte, sparando con ogni probabilità è il Barbaro che, volendosi forse recare a Vitinia, ha incontrato una pattuglia sulla sua strada.

Sebbene i carabinieri, dalla nutrita fuoco degli spari, si siano lanciati sulle sue tracce, l'uomo è riuscito ugualmente ad eclissarsi.

A questa conclusione sono giunte le autorità inquirenti.

Gli stavano per rubare i soldi della pensione

[illegible] Borsecci [illegible] Stato [illegible] da due [illegible] contenente 47 mila lire, l'intero ammontare della pensione [illegible] ufficio di Via [illegible].

[illegible] osservato [illegible] il quale [illegible] possesso [illegible] Giulio Rossi di 24 anni [illegible].

Borseggiavano le monache

Sono stati arrestati [illegible] di 60 anni abitante in via [illegible] 12 [illegible] di 58 anni abitante in via [illegible] 13 e [illegible] di 60 anni abitante in via [illegible] 13 perché sorpresi a borseggiare suore [illegible] a223 a cui [illegible] di pacere [illegible] nostra città.

Per la reiscrizione nelle liste elettorali

La Corte d'Appello di Roma ha accolto i ricorsi di numerosi cittadini i quali avevano richiesto di essere ammessi al diritto di voto in applicazione della legge 23 marzo 1956 n. 137.

Tutti coloro che siano stati esclusi dal diritto di voto a causa di condanne sono invitati a recarsi al più presto al Comitato Laziale di Solidarietà Democratica, via S. Giovanni in Laterano 28, telefono 756.179 dalle ore 17 alle 20 di tutti i giorni feriali, portando con sè un certificato penale in carta libera per uso elettorale rilasciato non oltre il 25 febbraio 1956 per svolgere le relative pratiche di riammissione al voto.

A PARTIRE DA DOMENICA PROSSIMA

Gli orari fino al 15 ottobre dei negozi alimentari e mercati

A partire da domenica prossima e fino al 15 ottobre, esclusa la giornata del 27 maggio già esercenti alimentari e i mercati rioranno nelle domeniche e nelle festività infrasettimanali osserveranno i seguenti orari di vendita.

Panifici, ore 7-12 (esclusa la vendita di pane all'uovo); rivendite di pane all'uovo 7-12, negozi, chioschi, mercati rionali per vendita carni fresche, pesce verdura e frutta 7-12, rivendite di vino 7-12, rivendite di latte 7-22, rosticcerie 7-22, pasticcerie 7-12, i negozi, mercati ambulanti, cooperative, spacci aziendali, dispense e banchi per enti comunali di consumo, del agro romano 7-14, nelle località balneari del Comune di Roma 7-14 - 17-20.

Nei giorni di sabato i negozi e i mercati rionali e coperti praticheranno l'apertura pomeridiana limitatamente ai generi di pasticceria, pasta, legumi, cereali, uova ed affini dalle 17 alle 21, parrucchiere nei mercati rionali nei giorni di sabato dalle 17 alle 21.

Alla Purfina sciopero compatto

[illegible] Purfina hanno [illegible] per 24 ore [illegible] 100 [illegible] per [illegible] gruppo [illegible] Purfina da [illegible] SIP (GCIL) e da [illegible] SPEN (CISL) [illegible] sono giunti [illegible] ad avere [illegible] compresa quella [illegible] federale [illegible] unità di lotta.

Si uccide a Sezze il direttore di una banca

Il direttore della Cassa di Credito Operaio di Sezze Romano, signor Giovanni Angelini, di 59 anni, il giorno 9 alle ore 9, mentre era solo nel suo ufficio, si è sparato un colpo di pistola, decedendo all'istante. Il suicidio di questo funzionario ha destato viva sensazione in quella cittadina e nei centri vicini, dove era molto conosciuto.

Sembra che l'Angelini si sia abbandonato all'insano disegno di togliersi la vita perché in cassa erano rimaste scoperte tre milioni e 180 mila lire, dalle prelevate e spese. Colto da una grave crisi, per non essere riuscito a colmare il vuoto di cassa, il poveretto avrebbe preso la drammatica decisione di

Per i responsabili elettorali

Tutti i responsabili elettorali domani alle 19 in Federazione con gli elenchi degli scrutatori, molti dei quali non risultano iscritti.

MENTRE LO STAVA MESCOLANDO

Un manovale della ditta Lamaro investito dal catrame bollente

Un manovale è stato vittima ieri di un grave infortunio sul lavoro. Verso le ore 15 di ieri, mentre Remo Servati, di 30 anni, abitante in via Suor Celestina Donati 191, era intento al lavoro per conto della ditta Lamaro, nel terrazzo dello stabile sito in via Gregorio VII n. 22, nel mescolare il catrame in una grossa caldaia, all'improvviso è stato investito al volto, al petto ed alle mani da quel liquido bollente. Soccorso e trasportato al S. Spirito, il Servati è stato ricoverato in osservazione, avendo riportato ustioni di primo e secondo grado.

Il giovane Domenico Barbarossa, di 15 anni, abitante in via Vizzani 76, verso le ore 15 di ieri, mentre era intento a scavare una grotta, nei pressi della sua abitazione, all'improvviso è stato investito da una frana di pozzolana, riportando così una grave depressione del torace. Soccorso e trasportato al Policlinico, il Barbarossa è stato ricoverato in corsia.

I premi del concorso per direttori d'orchestra

Ha avuto inizio al Teatro Argentina la prova finale pubblica del concorso internazionale di direzione d'orchestra per i 5 concorrenti ammessi. La commissione giudicatrice ha assegnato come segue i premi: 1 milione di lire oltre la scritturà per un concerto durante la stagione di abbonamento 1956-57 al maestro Stanislaw Skrowaczewski (polacco); 500 mila lire al maestro Carlo Franci; 300 mila al maestro Meredith A. Davies (inglese). Sono stati inoltre assegnati attestati di particolare riconoscimento ai maestri Igor Gjadrov (jugoslavo) e Zoltan Rozanai (ungherese).

CONVOCAZIONI

Partito

Tutti i segretari di sezione [illegible]

Tutti i compagni candidati [illegible]

I medici comunisti [illegible]

Tutti gli oratori e candidati della Lista del PCI sono convocati martedì alle 20,30 per una riunione straordinaria.

Bancari, assicuratori previdenziali [illegible]

Tutti gli oratori [illegible]

Comitato elettorale degli artigiani e commercianti [illegible]

Le responsabili femminili [illegible]

Centro diffusione Stampa [illegible]

STEFER [illegible]

Metallurgici [illegible]

F.G.C.I.

Domani alle ore 19 [illegible]

Le responsabili [illegible]

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 7: Buongiorno; 7,15: Lavoro italiano nel mondo; 7,45: La Radio per i medici; 8,15: Rassegna della stampa; 8,30: Vita nei campi; 10: Concerto; 10,15: Per le Forze Armate; 12: Orchestra Cinfora; 13,20: Orchestra Anepeta; 14,15: Le canzoni da anteprima; 14,30: Cronache di mezzo mese; 14,45: Complesso Cuppini; 15: Musica operistica; 15,30: Storia della Svizzera; 16: B. Goodman; 16,15: Orchestra Ferrio; 16,45: L. Sangorgi al pianoforte; 17: Una partita di calcio; 18: Complesso Carosone; 18,15: Concerto sinfonico; 19,15: La giornata sportiva; 20: Orchestra Conte; 20,45: Radiosport; 21: Fermo posta; 22: Voci dal mondo; 23,30: Mozart; 23,30: *Questo campionato di calcio*; musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30: Giornale radio; 20: Radiosera; 8,30: Abbiamo trasmesso; 10,15: Mattinata in casa; 11: Abbiamo trasmesso; 11,45: Sala stampa sport; 13: Canzoni di Sanremo; 13,45: Urgentissimo; 14: Orchestra Barzizza; 15: Appuntamento con N. Pizzi, 15,30: Sentimento e fantasia; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 18,15: Ballato con noi; 19,30: Musica leggera; 20,30: Musiche in cellulosa; 21: Colpo di vento; 22: «Le 99 disgrazie di Pulcinella»; 22,30: Domenica sport; 23: Sogni proibiti.

Terzo programma - Ore 15,30: Musiche di F. Poulenc e M. Peragallo; 16,10: «L'aratro e le stelle», di S. O'Casey; 19: Musiche di A. Vivaldi; 20,15: Concerto; 21,20: «Antigone» di K. Orff.

Televisione - Telegiornale alle 20,30 e in chiusura; 10,15: La TV degli agricoltori; 15,30: Lucerna: Concorso Ippico internazionale. Al termine «Semaphore» di M. Costa; 20,35: Cineselezione; 21: Premio applauso; 22: «L'ospite gradito» (telefilm); 22,25: Una voce nella sera; 22,45: La domenica sportiva.

DANDY
ROMA
Via Nazionale, 166
(angolo Ventiquattro Maggio)
Sartoria - Camiceria - Abbigliamento
Confezioni - Tessuti di classe

GRANDI MAGAZZINI S. CARLO
PIAZZA BENEDETTO CAIROLI N. 11-12

Per temporanea chiusura locali forzata vendita di un Grandioso Stok di tessuti PRIMAVERA ESTATE

A PREZZI DI REALIZZO

Taglio d'abito per uomo in fresco di lana (metri 3 altezza centimetri 150)	tutto	L. 2.950
Taglio d'abito per uomo in Sciantung gran moda (3 metri altezza cm. 150)	tutto	» 2.950
Abito estivo per Signora (5 metri)	tutto	» 1.100
Lana seta per Signora (140 cm.)	al metro	» 550
Stoffa per Tailleur, colori assortiti	»	» 550
Vestito per Signora novità (alt. 90 cm.)	»	» 295
Givrin per Signora	»	» 295
Abito fresco per Signora alt. 150	»	» 550
Raffia misto seta pura alt. 90	»	» 360
Canapa colori di moda	»	» 350
Scozzesi popelin alt. 90	»	» 350
Picchè fantasia alt. 90	»	» 295
Organza misto seta alt. 90	»	» 195
Cascemir misto lana alt. 90 (molti disegni)	»	» 630
Cotone alto 80 cm.	»	» 149
Cotone alto cm. 240	»	» 495
Traliccio pesante	»	» 245
Madres alto 150	»	» 280
Cretonne pesante	»	» 139
Madapolan (in tutti i colori)	»	» 99
Mantili grandi	»	» 49

E molti altri articoli sempre a prezzi di realizzo in Seterie Drapperie — Cotonerie — Lanerie — Biancheria — Coperte

CORREDI PER SPOSA

APPROFITTATE DI QUESTA FORZATA VENDITA DEI
GRANDI MAGAZZINI SAN CARLO
PIAZZA BENEDETTO CAIROLI N. 11-12